

di Vania Rivalta

**Il servizio sarà  
assegnato ai  
Comuni, che  
dovranno decidere  
come gestirlo.  
Le preoccupazioni  
degli operatori e  
dei professionisti**

# Il Catasto si rinnova



Daniele Ugolini, pres. ordine geometri Ravenna

■ Fra un anno e mezzo, esattamente nel febbraio 2004, la gestione del Catasto verrà trasferita dal ministero delle Finanze alla gestione dei Comuni. È un'operazione obbligatoria - sancita dalla legge 112 del 1998 - ma i Comuni potranno comunque scegliere tra due alternative: la gestione diretta, oppure l'assegnazione delle funzioni in appalto all'Agencia del territorio, la struttura che attualmente cura il servizio. A questo punto la domanda è quale sarà il futuro del catasto di Ravenna. Vista la qualità del lavoro svolto fino ad ora - la sede ravennate è stata utilizzata per sperimentare le nuove procedure - non sembrerebbe conveniente frammentare la provincia in più catasti diversi. Tuttavia, quest'ipotesi non trova tutti i Comuni d'accordo, tanto più che la legge non prevede che le amministrazioni appartenenti alla stessa provincia scelgano un'alternativa comune, lasciando quindi loro la piena libertà di decidere.

## Tre futuri per il catasto

Le ipotesi che vengono prese in esame sono tre: la prima è la convenzione con l'Agencia del Territorio, mentre la seconda prevede che i Comuni siano responsabili della gestione del catasto, con la creazione di tre uffici per i territori dei comprensori lughese, faentino-pedemontano e Ravenna-Cervia.

In questo secondo caso il catasto ravennate favorirebbe il decentramento trasferendo un'aliquota di personale, cioè ventitré persone, insieme ai documenti e alcuni computer. Se fosse scelta questa soluzione, gli operatori temono che potrebbe venire danneggiata l'efficienza di ogni singolo ufficio: "se queste forze venissero divise - spiega Marco Selleri, direttore dell'Agencia di Ravenna - difficilmente si manterrebbe un equilibrio tra i diversi profili professionali, senza contare il fatto che ventitré persone da sole non riescono a mandare avanti un catasto". Infine la terza ipotesi, quella mista: alcuni Comuni, insomma, potrebbero decidersi per la gestione diretta, mentre potrebbero orientarsi verso una convenzione. Con questa opzione, i pericoli ventilati dagli addetti è che verrebbe danneggiata sia l'efficienza dei Comuni sia quella dell'Agencia

del territorio, che si troverebbe comunque costretta a dislocare parte del proprio personale qualificato in quelle località che hanno scelto la gestione diretta. Ecco perché l'orientamento è quello di una soluzione univoca, suggerita anche dal fatto che in questo periodo, nell'ufficio di Ravenna si sta testando l'invio telematico dei DOCFA3, ossia la trasmissione via rete di tutte le pratiche riguardanti la dichiarazione delle nuove unità immobiliari, di modo che non sarebbe più necessario recarsi personalmente al catasto: "che senso avrebbe una frammentazione quando si sta sviluppando un software che consentirebbe di avere infiniti poli catastali?", si domanda Selleri.

## Il problema? Saranno i tempi

Ciò che più preoccupa i professionisti che lavorano quotidianamente col Catasto è che questo trapasso non sia indolore, special-

## Meglio la convenzione Ravenna non pare intenzionata a gestire direttamente il Catasto

■ "Il trasferimento delle funzioni catastali ai Comuni - spiega l'assessore ravennate Fabio Poggioli - dovrebbe consentire un miglioramento nell'azione amministrativa, sia rispetto alla fiscalità, sia rispetto all'attività edilizia ed urbanistica. Ciò consentirebbe, infatti, una maggior integrazione dei dati catastali all'interno delle attività gestionali ed amministrative degli enti locali. Tuttavia, per avere

questi benefici non è necessario assumere la gestione diretta del catasto". Il Comune di Ravenna, insieme a quello di Cervia, sembra quindi maggiormente orientato verso l'ipotesi della convenzione, anche in considerazione del clima di armonia che si è instaurato tra l'Agencia del Territorio e gli Enti Locali. Una decisione definitiva, però, sarà possibile solo quando il ministero delle Finanze fornirà

ulteriori elementi conoscitivi riguardanti i trasferimenti del personale e la definizione delle entrate e dei costi derivanti dalla scelta dell'una o dell'altra opzione. "Ciò che importa - afferma Poggioli - è comprendere che optare per una soluzione o per l'altra non significa scegliere fra l'esercizio della funzione che la legge ci conferisce o la sua rinuncia, ma fra una modalità gestionale ed un'altra".

mente nei casi di gestione diretta. Soprattutto perché il Comune è abituato a lavorare con tempi diversi, da quelli dell'Agenzia del Territorio. Su questo tema il 21 maggio, alla Multisala Astoria, si è tenuto il convegno "Catasto ai Comuni: quale futuro?" organizzato dal Collegio dei Geometri della provincia. Il **Presidente del Collegio, Daniele Ugolini**, ci spiega cosa cambierebbe con la riforma e quali sono i timori dei professionisti. "La riforma potrebbe creare delle forti complicazioni per il lavoro dei professionisti, visto che i 570 geometri liberi professionisti del collegio ravennate svolgono il 90% del lavoro catastale, dato, questo, che vale anche a livello nazionale. La riforma prevede che il catasto passerà dalla gestione dell'Agenzia provinciale del Territorio a quella dei Comuni. Questa devoluzione può portare con sé numerosi problemi. Innanzitutto, se ogni singolo Comune volesse crearsi il proprio catasto, gli attuali cinquanta addetti al catasto ravennate si troverebbero a venire dislocati tra ben diciotto località. Questa situazione porterebbe con sé anche dei problemi per noi professionisti che, non esistendo più un ufficio centrale, ci troveremmo costretti ad andare in giro per i diversi Comuni. Inoltre, le proprietà che si

trovano sulle linee di confine tra Comuni andrebbero divise tra due o anche più catasti, così che il proprietario dovrebbe rivolgersi ad uffici dislocati in diverse località. Questa situazione potrebbe anche comportare la perdita di un'enorme quantità di informazioni. Una soluzione che è stata prospettata è quella di creare tre raggruppamenti. Tuttavia, anche questa soluzione potrebbe andare a ledere la qualità del servizio, dato che il numero dei tecnici specializzati addetti sarebbe assolutamente insufficiente, a meno che non venisse implementato da personale appositamente istruito dai Comuni e reperito nell'ambito degli stessi uffici comunali. Su questo punto sussistono delle perplessità, visto che l'organico comunale non è sicuramente in esubero e, per legge, esiste il blocco delle assunzioni".

#### Rischi per l'economia immobiliare

Insomma, a parere dei geometri i rischi per l'economia immobiliare possono essere innumerevoli. "Se un ufficio di tale importanza si blocca - continua Ugolini - e questo può accadere specie nei periodi delle dichiarazioni dei redditi o di fine anno, i danni per chi lavora in questo settore, dai costruttori ai progettisti ai notai, potrebbero



Fabio Poggioni, ass. edilizia pubblica comune Ravenna

essere incalcolabili. Già oggi i tempi sono piuttosto lunghi e, in una struttura non preparata a simili afflussi, non potrebbero che aumentare". Il Collegio dei Geometri non è però contrario al decentramento, visto che comunque le funzioni amministrative spettano di diritto alle amministrazioni. "Ma temiamo che i Comuni non valutino appieno la reale entità del problema e che, di conseguenza, non si attivino per realizzare una struttura funzionante ed organizzata, con grave danno per tutti coloro che operano nel settore immobiliare".

lunedì 24

Lugo

### Bucce di banana. Scivolate di comicità

Rocca estense, ore 21.30

È partita la prima rassegna di teatro amatoriale, dal titolo "Teatro in Rocca", promossa dall'associazione Arteprima, con il patrocinio e la collaborazione del comune di Lugo, articolata in cinque appuntamenti con cadenza settimanale: dopo l'esordio con *Moulin Rouge*, questa sera va in scena il secondo spettacolo a cura della Compagnia "Teatrotutti", per la regia di Paolo Parmiani, un laboratorio teatrale per i giovanissimi, ma non solo, che vogliono accostarsi alle tecniche recitative. Il 1° luglio il laboratorio Arteprima presenta "Bravo", un evento che coinvolge musica e teatro, lunedì 8 andrà in scena il Gruppo Teatrale La Compagnie con "Fricando. Misto romagnolo per tre", ultimo appuntamento il 15 luglio con "Monologando", una rappresentazione composta da tre diversi pezzi. Ingresso libero.

Lugo

### Il volo del Cavallino rampante

Peschiera della Rocca

È ancora possibile visitare a Lugo la mostra fotografica e di modellismo che celebra due figure umane accomunate dal simbolo del Cavallino. Francesco Baracca ed Enzo Ferrari. Questa mostra, nata come attività collaterale della Festa del Cavallino rampante, ripercorre infatti la storia della Ferrari partendo proprio dalla figura di Francesco Baracca e del Cavallino che fu il suo emblema quando volava; è possibile ammirare oltre 1000 foto e più di 200 modelli che illustrano le vicende della nota casa automobilistica dall'esordio del 5 settembre 1948 ad oggi. Saranno inoltre visibili 15 tavole realizzate dal maestro costruttore Giovanni Cremonini e dedicate alle vittorie mondiali (Piloti e Costruttori) della Ferrari.

Orari: 10-12 e 16-19 (da lunedì a venerdì); 16-23 (sabato e domenica)  
Fino al 29 giugno

Spazi espositivi quasi esauriti

## La Fiera Biennale allarga gli spazi

Tante richieste da fuori regione

LUGO - Si prospetta un grande successo per la Fiera Biennale in programma a Lugo nel periodo compreso tra il 14 ed il 22 settembre. In questi giorni si stanno infatti esaurendo gli spazi espositivi messi a disposizione inizialmente da La Romagna Promotion, società alla quale è stata affidata l'organizzazione della rassegna. Praticamente tutti gli espositori presenti nell'edizione del 2000 hanno confermato la loro presenza e molte altre richieste stanno giungendo in queste ore anche da fuori Regione. Gli organizzatori stanno dunque pensando di allargare l'attuale spazio espositivo, previsto in un primo progetto, che già coinvolgeva buona parte del centro storico di Lugo.

domenica 24/6

# Lugo, una vigilessa 'presidierà' il parco del Ton

Nasce dai nuovi uffici della Polizia Municipale, a ridosso del mega-parcheggio di via Provinciale Cotignola, un tentativo concreto per la sicurezza. Il comandante Elena Fiore parte a testa bassa con circa 130 milioni di vecchie lire stanziati dalla Regione. Nel mirino le aree verdi a partire dal Ton-

do, troppo spesso al centro di attenzioni particolari da parte di bande organizzate di minorenni. «Arroganza e intolleranza di questi ragazzini vanno combattute e il primo passo per ottenere risultati soddisfacenti è di presidiare l'area», precisa la stessa Fiore. Ma in che modo, considerando la ristrettezza dell'organico? «E' stata designata una vigilessa giovane ma esperta: sarà il punto di riferimento e per i cittadini e per i colleghi. La pattuglia scrale, in servizio almeno cinque giorni la settimana nel periodo estivo, interverrà per verificare che all'interno della princi-

pale area verde vi siano le condizioni che consentano alle famiglie di passeggiare indisturbate». Perché, qualcuno crea disturbo? «L'area ha bisogno di interventi attenti a non incoraggiare la presenza di elementi poco 'tranquilli' di cui una parte addirittura dorme nel prato». Ma se di questi fatti è a conoscenza il capo dei vigili anche le altre forze dell'ordine e ci riferiamo a Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Stradale e Guardia di Fi-

nanza saranno pur state avvisate. «Ovvio e, non a caso, abbiamo ricevuto la garanzia di appoggio del Commissariato». Gli episodi di intolleranza e di violenza, anche recenti, accaduti a Bagnacavallo, qualcosa dovrebbero aver insegnato. Al tutto aggiungiamo le lamentele della gente, molte segnalate direttamente agli stessi vigili urbani. «Certo è meglio rimboccarsi le mani fin da subito, recitando l'intera area e in più illu-

minandola ulteriormente nuovi punti-luce. Prevedo che blitz notturni dopo la del parco». Ma di aree verdi ce ne sono altre: com'porterete? «La pattuglia in servizio bella di marcia e sono pronte a sorpresa nell'area piazzale Tiziano, via Pula asilo Corelli, via Fontano, zona della 'media' Gianfranco C

## Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

### Una sola grande amministrazione per i comuni della Bassa Romagna. Un'ipotesi suggestiva che prende sempre più corpo



Mario Mazzotti presidente ass. Bassa Romagna

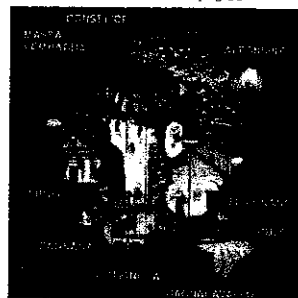
■ Qualcuno lo ha già sussurrato, altri hanno lanciato l'idea sottovoce, in pochi hanno avanzato la proposta, ma ancora come ipotesi sulla quale lavorare in futuro. Tra pensieri e progetti si parla molto negli ultimi tempi del Comune Unico della Bassa Romagna, una sorta di grande territorio compattato sotto una sola Amministrazione Comunale come passo avanti e sviluppo ulteriore di quella che oggi è l'Associazione Intercomunale che coinvolge Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno. L'ipotesi è suggestiva. Creare un solo Comune nel quale si ricono-

scano circa centomila cittadini sparsi ora sul territorio nel tentativo di dar vita ad una realtà praticamente unica in Italia in grado di lanciare definitivamente il settore economico con un incremento dei traffici e soprattutto con una maggior visibilità nazionale ed internazionale. A lanciare l'idea di una rete delle imprese sono stati nei giorni scorsi artigiani ed imprenditori, intenzionati ad entrare in maniera concorrenziale su un mercato dove oggi non si confrontano tra di loro due ditte ma spesso due territori interi. In breve tempo dunque, quella che era soltanto una fantasia, ha assunto connotati più delineati e concreti anche se attualmente tutto sembra fermo proprio ad una semplice idea, difficile da realizzare.

Al momento colgo un interesse - dice Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna e sindaco di Bagnacavallo - ad associare più servizi e funzioni, ma anche a fare in modo che ci siano delle procedure amministrative e dei regolamenti edilizi, urbanistici e di rapporto coi cittadini simili in tut-

ti i Comuni del territorio. Quindi, un'idea di dieci Comuni che, mantenendo una loro autonomia, risultino più integrati di quanto risultano ora. Servizi organizzati nella stessa maniera dunque, ma senza necessariamente dover fare il grande passo. Badando al sodo e lasciando da parte i passaggi istituzionali e burocratici: "Ci piace ragionare dei contenuti e non del contenitore - sottolinea ancora Mazzotti - perché i contenuti devono essere la sostanza mentre il contenitore può essere qualsiasi forma associativa scelta. Per il nostro territorio e la sua storia credo che convenga guardare a ciò che si sta facendo in concreto. Anche oggi stiamo lavorando per creare un Ufficio Associato per la Gestione dei Tributi, ed in particolare dell'Ici, che produrrà uno degli effetti che le associazioni chiedono, ovvero lo stesso regolamento, le stesse modalità attuative delle aliquote pur mantenendo differenze tra i Comuni, che in autonomia potranno deliberare". Meglio dunque pensare a dieci Comuni che operino nella stessa maniera, conservando un proprio indirizzo e proprie peculiarità,

Qui pag 39



rità, obiettivo per il quale si lavora da tempo: "Abbiamo istituito anche il Servizio di Sviluppo Economico Associato - dice ancora il presidente dell'Associazione della Bassa Romagna - che avrà il compito di preparare un monitoraggio nei Comuni e capire quali sono le forme organizzative migliori. Oltre al commercio, lo stesso stiamo facendo per i servizi educativi e sociali. Tutto questo per uniformare proprio i servizi con gli stessi regolamenti, lo stesso rapporto con gli utenti". La Regione Emilia Romagna sta poi fornendo un primo supporto per la creazione anche di un Piano Regolatore Integrato, un altro passo concreto senza badare tanto alla forma: "Quello che importa è che alla fine esista un territorio integrato - conclude ancora Mario Mazzotti - fatto di dieci Comuni con una loro autonomia e loro caratteristiche ma che hanno deciso allo stesso tempo di assumere come riferimento una serie di azioni coordinate ed integrate tra loro". Fatti e non parole insomma, per raggiungere obiettivi veri e non programmati solo sulla carta.